

## CEVO E SAVIORE

# Consiglio Comunale dei Ragazzi: cosa imparare dalle elezioni a scuola

di Roberta Bonomelli

Il 7 dicembre presso la Scuola Media di Cevo, si sono tenute le elezioni per rinnovare il sindaco e i consiglieri dei ragazzi, organismo nato un lustro fa.

Qualche dato sui risultati: ha vinto la lista n. 1, col candidato sindaco Emma Guzza, ma con un solo voto di scarto: tutti e tre i gruppi in lizza si sono impegnati e hanno ottenuto consensi.

I consiglieri saranno Averoldi Festa Aimo, Bonomelli Yuri, Cervelli Sara, Nicolo Rosado Nadir, Zonta Simone, Biondi Matteo, Guzza Simone, Matti Paolo, Pasinetti Nicole.

Ma ora veniamo alla parte più interessante, perché questi ragazzi hanno dato a noi adulti una serie di lezioni che manco le grandi scuole di politica!

1) Le elezioni uniscono i due Comuni di Cevo e Saviore, in una saggia ottica di condivisione di forze e risorse. Mica poco, in un Paese frammentato in microcomuni e campanilismi.

2) Quasi tutti erano candidati e motivati: tutti erano interessati: hanno seguito con estremo interesse il dibattito preelettorale e hanno partecipato al voto. Mica poco, in un Paese dove l'astensionismo sfiora il 54% (dati delle ultime regionali siciliane).

3) Le proposte dei programmi elettorali sono state in genere

concrete, attuabili, attente alle situazioni specifiche della scuola e del territorio. Come diceva Don Sturzo, "prometti poco, e realizza quello che hai promesso". Mica poco, in un Paese dove ci sentiamo offrire ponti sullo Stretto, pensioni alte per tutti, tasse basse per tutti.

4) Hanno dagli 11 ai 13 anni, questi qui, ma sapete chi ha vinto? Non il più simpatico, non il più sgamato, non quello che ha promesso pizza e merendine. Ha ottenuto più voti la lista di quelli che si sono presentati con idee creative, ben meditate e ben esposte. Mica poco, in un Paese dove è all'ordine del giorno la compravendita di voti o comunque il voto di scambio, o di parentela.

5) Alle 10.55 abbiamo comunicato l'esito; alle 10.56, tutti si abbracciavano, si davano pacche sulle spalle, si congratulavano con la lista vittoriosa

senza livore e senza timore. Mi poco, in un paese dove è sembra colpa della "attuale crisi istituzionale", dove nessuno amme mai di aver fallito, dove magari appena dopo le elezioni, il ce didato finisce in manette.

6) Alle 11.00, senza che gli altri sono parte del Consiglio di fatto contano le idee di tutti, valgono le proposte di tutti, risponde alle domande di tutti. Mica poco, in Paese dove chi si a ruoli di potere scorda sempre che è lì per affrontare i bisogni disagi del popolo intero, che abbia votato in massa oppone.

Insomma, vorrei che i treni bus, gli scooter, le navi, le aerei blu, gli aerei della attuale campagna elettorale nazionale avessero qui e i loro occupanti elevassero almeno all'altezza giunta da questi ragazzi, in que giorno.

Credo che ciò basterebbe avere un Paese più onesto e felice.

